



Bruxelles, 28.11.2012
COM(2012) 701 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sull'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità¹ definisce le norme minime per la produzione armonizzata di indagini sulle forze di lavoro nell'Unione europea e nei suoi Stati membri. Esso è stato modificato nel 2002, nel 2003 e nel 2007².

L'articolo 7 del regolamento (CE) n. 577/98 stabilisce che:

"Ogni tre anni, e per la prima volta nell'anno 2000, la Commissione sottopone al Parlamento e al Consiglio una relazione sull'attuazione del presente regolamento. La relazione valuta, in particolare, la qualità dei metodi statistici cui gli Stati membri intendono ricorrere per migliorare i risultati o semplificare le procedure dell'indagine."

La presente è la quinta relazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio.

Nella **sezione 2** della presente relazione è fornita una descrizione dell'indagine sulle forze di lavoro nell'Unione europea ed è messa in luce la sua importanza a sostegno delle politiche dell'Unione.

Nella sua **sezione 3** viene esaminato in che modo il regolamento (CE) n. 577/98 è stato applicato negli Stati membri, nei paesi candidati, nei paesi EFTA e in Svizzera.

Nella sua **sezione 4** vengono analizzate le iniziative in corso, avviate dal Sistema statistico europeo (SSE)³ nell'intento di migliorare la qualità e di attenuare gli oneri imposti dall'indagine sulle forze di lavoro.

2. DESCRIZIONE DELL'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

2.1. Descrizione generale

L'indagine sulle forze di lavoro nell'Unione europea è una vasta indagine per campione sulle famiglie residenti che fornisce statistiche sia trimestrali sia annuali sul mercato del lavoro, sugli occupati e sui disoccupati, nonché sulle persone che non fanno parte delle forze di lavoro. Raccoglie inoltre informazioni pluriennali tramite moduli ad hoc e fornisce i dati per l'elaborazione, sulla base di modelli, di stime mensili sui disoccupati e sui tassi di disoccupazione.

¹ GU L 77 del 14.3.1998, pag. 3.

² Regolamento (CE) n. 2104/2002 della Commissione (GU L 324 del 29.11.2002, pag. 14), regolamenti (CE) n. 1991/2002 (GU L 308 del 9.11.2002, pag. 1), (CE) n. 2257/2003 (GU L 336 del 23.12.2003, pag. 6) e (CE) n. 1372/2007 (GU L 315 del 3.12.2007, pag. 42) del Parlamento europeo e del Consiglio.

³ Il Sistema statistico europeo è il partenariato tra l'autorità statistica europea, ovvero la Commissione europea (Eurostat), e gli istituti nazionali di statistica e le altre autorità nazionali preposti in ciascuno Stato membro allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee.

Gli **istituti nazionali di statistica** degli Stati membri provvedono alla concezione dei questionari nazionali, all'estrazione del campione, all'esecuzione delle interviste e alla trasmissione dei risultati alla Commissione (Eurostat) conformemente a codifiche comuni fissate nel regolamento (CE) n. 377/2008 della Commissione⁴.

A **Eurostat** è stato assegnato il compito di provvedere al monitoraggio dell'applicazione del regolamento (CE) n. 577/98, di assistere gli istituti nazionali di statistica, di promuovere l'adozione di concetti e metodi armonizzati e di diffondere statistiche comparabili nazionali ed europee sul mercato del lavoro.

Il campione dell'indagine comprende 1,8 milioni di persone ogni trimestre, per un totale di 33 paesi partecipanti⁵. Ciò rende l'indagine sulle forze di lavoro la più vasta indagine sulle famiglie in Europa.

2.2. Importanza

L'indagine sulle forze di lavoro è la fonte più importante di statistiche ufficiali sul mercato del lavoro nell'Unione europea. Nel complesso essa riunisce più di 100 variabili sulla situazione lavorativa, sulle caratteristiche dell'occupazione, sulle ore di lavoro, sul livello d'istruzione e di formazione delle persone, integrando tali dati con moduli ad hoc tematici annuali⁶. L'indagine, basata su norme e definizioni internazionali, assume un'importanza che va al di là delle frontiere dell'Unione europea, permettendo di confrontare la situazione sul mercato del lavoro europeo con quella di altri paesi o di altre aree geografiche.

Alcune importanti iniziative politiche dell'UE fanno affidamento sui dati dell'indagine sulle forze di lavoro per monitorare il conseguimento di progressi. Ad esempio, l'indagine è una delle principali fonti di dati a disposizione per la verifica dei progressi realizzati dagli Stati membri nel quadro degli orientamenti a favore dell'occupazione nel contesto dell'articolo 148 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)⁷ e della strategia dell'UE per la crescita (Europa 2020). I progressi compiuti in vista del conseguimento di due dei cinque obiettivi di Europa 2020 sono verificati sulla base di indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro (dare lavoro al 75 % della popolazione tra i 20 e i 64 anni, nonché abbassare il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% e fare in modo che almeno il 40% dei giovani di 30-34 anni consegua una laurea o un diploma di terzo livello). Molti altri indicatori basati sull'indagine sulle forze di lavoro sono utilizzati nel contesto del quadro di valutazione comune di Europa 2020. I dati dell'indagine hanno svolto inoltre un ruolo importante nell'ambito della Strategia di Lisbona (2000-2010).

Il tasso di disoccupazione mensile basato sull'indagine sulle forze di lavoro costituisce un importante indicatore economico congiunturale. Esso rientra tra gli indicatori economici europei principali⁸, utilizzato anche per compilare medie mobili annuali di tassi di

⁴ GU L 114 del 26.4.2008, pag. 57.

⁵ I paesi partecipanti sono, oltre ai 27 Stati membri dell'UE, l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera, la Croazia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Turchia.

⁶ I moduli ad hoc nel 2008, 2009 e 2010 sono stati i seguenti:

2008: *Situazione occupazionale dei lavoratori migranti e dei loro figli*

2009: *Ingresso dei giovani nel mercato del lavoro*

2010: *Conciliazione tra vita familiare e professionale.*

⁷ Si veda la decisione 2011/308/UE del Consiglio, del 19 maggio 2011, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (GU L 138 del 26.5.2011, pag. 56).

⁸ Cfr. "*Principal European Economic Indicators — A statistical guide*", Eurostat 2009.

disoccupazione per il quadro degli indicatori economici e finanziari, al fine di evidenziare squilibri macroeconomici e della competitività. L'indagine sulle forze di lavoro fornisce dati sugli occupati e sulle ore di lavoro per i conti nazionali e su altre tematiche che vanno al di là del mercato del lavoro, quali l'istruzione.

L'indagine sulle forze di lavoro costituisce inoltre una delle più importanti fonti di microdati statistici per i ricercatori in Europa. L'esistenza di campioni di grandi dimensioni permette di effettuare studi su gruppi specifici del mercato del lavoro. È assicurata inoltre un'ampia copertura di variabili sotto l'aspetto demografico, regionale e dell'istruzione.

3. REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

3.1. Precisione

Le stime delle indagini campionarie sono soggette a errori di due tipi: errori di campionamento e errori non di campionamento. Complessivamente questi determinano la *precisione delle stime*. Gli errori di campionamento si verificano per effetto della presa in considerazione solo di una parte della popolazione complessiva. Gli errori non di campionamento sono tutti gli altri errori che non dipendono dal campionamento (errori di copertura, errori di misurazione, errori di elaborazione, mancate risposte).

Per quanto riguarda gli errori di campionamento, la dimensione del campione costituisce la principale causa di tali errori. Quanto più grandi sono i campioni, tanto maggiore è la precisione dei risultati. Nella tavola che segue sono illustrate le dimensioni del campione di popolazione intervistato ogni trimestre in ciascun paese partecipante, in termini assoluti e rispetto al totale della popolazione. Il tasso di campionamento⁹ va dallo 0,2% (Belgio, Germania, Francia, Regno Unito, Croazia e Turchia) all'1,6% (Malta). In media, nel 2010 il campione trimestrale era costituito da 1,8 milioni di persone, pari allo 0,3% del totale della popolazione nei 33 paesi partecipanti.

Indagine europea sulle forze di lavoro
Dimensione del campione e percentuale del totale della popolazione (media dei trimestri 2010)

	Dimensione del campione trimestrale (in migliaia)	Percentuale del totale della popolazione		Dimensione del campione trimestrale (in migliaia)	Percentuale del totale della popolazione
BE	26	0,2%	NL	96	0,6%
BG	34	0,4%	AT	46	0,5%
CZ	59	0,6%	PL	104	0,3%
DK	30	0,5%	PT	40	0,4%
DE	174	0,2%	RO	61	0,3%
EE	5	0,4%	SI	16	0,8%
IE	62	1,4%	SK	26	0,5%
EL	76	0,7%	FI	37	0,7%
ES	172	0,4%	SE	65	0,7%
FR	108	0,2%	UK	106	0,2%
IT	166	0,3%	IS	3	1,0%

⁹ Definito come il rapporto fra la dimensione del campione (il numero di unità campionarie nel campione) e la dimensione della popolazione (il numero totale di unità campionarie nella popolazione considerata).

CY	11	1,4%	N.	20	0,4%
LV	9	0,4%	CH	32	0,4%
LT	17	0,5%	HR	10	0,2%
LU	5	0,9%	MK	14	0,7%
HU	71	0,7%	TR	131	0,2%
MT	7	1,6%	UE27	1 626	0,3%
			TOTALE	1 837	0,3%

Le indagini ufficiali, quale l'indagine sulle forze di lavoro, fanno ricorso a un campionamento probabilistico, il che rende possibile quantificare gli errori di campionamento che possono essere espressi in termini di intervalli di confidenza. Nella tavola che segue sono presentati le stime e gli intervalli di confidenza del 95% raggiunti per i quattro principali indicatori al livello aggregato UE-27. Ad esempio, l'intervallo 215,5 – 216,5 si riferisce al valore vero degli occupati con una probabilità del 95%.

Intervallo di confidenza del 95% dei principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro per l'UE27 (2010)

Numero di occupati (in milioni)	Numero di disoccupati (in milioni)	Tasso di disoccupazione (%)	Numero medio di ore di lavoro (ore)
216 ± 0,5	22,9 ± 0,2	9,6 ± 0,1	37,3 ± 0,1

Tali intervalli soddisfano le prescrizioni in tema di precisione stabilite dal regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio.

Per quanto concerne gli errori non di campionamento, Eurostat e i paesi partecipanti verificano regolarmente le cause di tali errori (mancate risposte, interviste proxy). I paesi partecipanti riferiscono annualmente a Eurostat sulle principali fonti di errori, descrivendo altresì i metodi applicati a livello nazionale per ridurli. Una sintesi è pubblicata nella relazione annuale sulla qualità dell'indagine sulle forze di lavoro¹⁰.

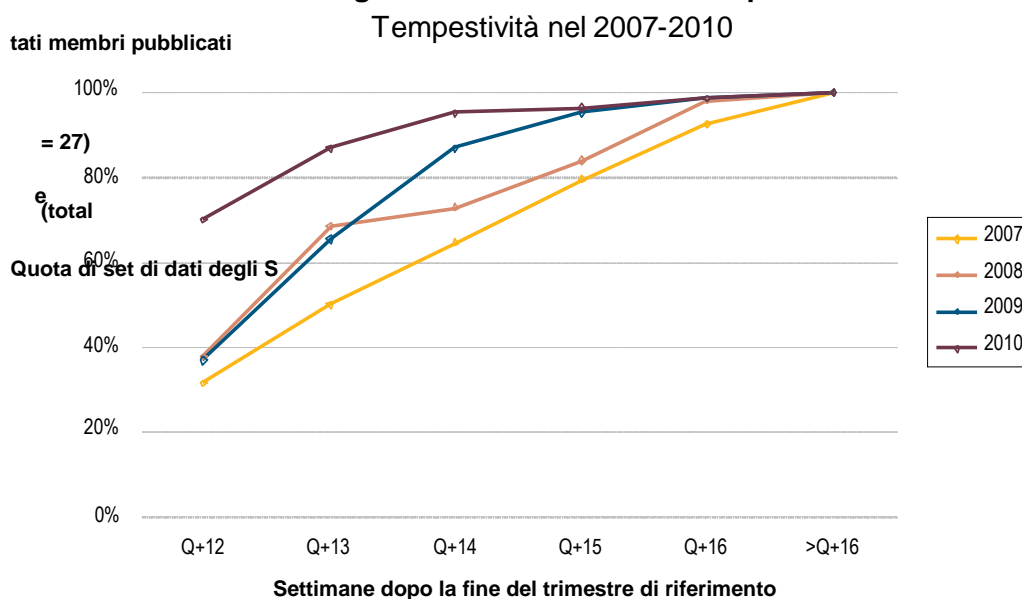
3.2. Tempestività e puntualità

La *tempestività delle statistiche* è definita come il lasso di tempo che intercorre tra il periodo di riferimento e la messa a disposizione dei dati agli utenti. Per l'indagine sulle forze di lavoro, la durata di tale periodo dipende dal tempo necessario, da un lato, agli Stati membri per condurre l'indagine, elaborare i dati e trasmetterli a Eurostat e, dall'altro, a quest'ultimo per elaborare, validare e pubblicare i risultati.

Il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio stabilisce che gli Stati membri devono fornire i dati a Eurostat entro 12 settimane dalla fine del trimestre di riferimento. Eurostat valida i dataset nazionali non appena li riceve. Nel grafico che segue è evidenziato il periodo di tempo intercorrente tra la fine del trimestre di riferimento e il momento della disponibilità dei dati per gli utenti di Eurostat per il periodo 2008-2010, in confronto all'ultimo anno considerato nella relazione precedente (2007).

¹⁰ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/product_details/publication?p_product_code=KS-RA-12-021.

Diffusione dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro da parte di Eurostat



Ne risulta che la tempestività dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro è costantemente migliorata nel periodo esaminato. Se nel 2007 Eurostat pubblicava il 90% dei dataset degli Stati membri 16 settimane dopo la fine del trimestre di riferimento, nel 2010 tale percentuale era raggiunta con due settimane di anticipo. Grazie a tali miglioramenti, Eurostat è ora in grado di annunciare le date di pubblicazione dei suoi indicatori trimestrali principali per gli Stati membri e degli aggregati UE. Poiché è prevista una data di pubblicazione, Eurostat può misurare la *puntualità delle statistiche*, definita come l'intervallo di tempo che intercorre tra la data di diffusione annunciata e la data dell'effettiva diffusione. Da quando è stato introdotto un calendario delle date di diffusione dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro, Eurostat ha sempre rispettato le scadenze previste.

La tempestività dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro rappresenta inoltre uno degli elementi chiave per consentire la stima dei tassi di disoccupazione mensili. Non appena sono elaborati da Eurostat, i dati nazionali sono utilizzati nel calcolo del successivo tasso di disoccupazione mensile. Questo tasso è pubblicato circa 31 giorni dopo la fine del mese.

3.3. Accessibilità e chiarezza

Eurostat diffonde le statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro in vari modi. Lo strumento principale è costituito dalla base di dati in linea di Eurostat, che comprende più di 350 tavole di dati dettagliati dell'indagine. Anche gli indicatori di Europa 2020 sono pubblicati in una sezione specifica del sito¹¹. In tali tavole sono presentati soltanto i risultati più importanti dell'indagine. Su richiesta, Eurostat produce altre combinazioni delle variabili dell'indagine in funzione delle necessità dei richiedenti.

Anche i microdati dell'indagine sono molto importanti a fini scientifici. Essi sono richiesti da un numero sempre maggiore di ricercatori di università, istituti di ricerca e istituti nazionali di statistica europei ed extraeuropei. Dal 2011 Eurostat fornisce gratuitamente tali microdati. L'accesso è consentito sulla base delle condizioni stabilite nel regolamento (CE) n. 831/2002

¹¹ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe_2020_indicators/headline_indicators.

della Commissione¹² al fine di garantire la tutela dei dati personali dei rispondenti dell'indagine. I file, costituiti da dati individuali, sono resi anonimi allo scopo di evitare l'illegittima divulgazione di dati personali.

Una documentazione dettagliata (metadati) è messa a disposizione degli utenti attraverso diversi canali di diffusione. Informazioni generali sono fornite al pubblico grazie alla sezione dedicata all'indagine sulle forze di lavoro nel sito di Eurostat¹³. Informazioni specifiche sul contenuto e sulla qualità delle statistiche sono contenute nei metadati allegati a ciascuna tavola della base di dati. Infine una documentazione metodologica più avanzata è fornita in pubblicazioni specializzate (ad esempio nella relazione annuale sulla qualità e nelle pubblicazioni sulle caratteristiche delle indagini nazionali, ecc.).

3.4. Comparabilità

L'indagine sulle forze di lavoro beneficia di un elevato grado di armonizzazione dei concetti, delle definizioni, delle classificazioni e delle metodologie. Il regolamento (CE) n. 377/2008 definisce codifiche comuni, garantendo l'utilizzo da parte di tutti i paesi partecipanti delle stesse definizioni delle variabili. Sono utilizzate classificazioni comuni (ad esempio la NACE per le attività economiche e l'ISCO per le professioni) e, allorché tali classificazioni sono oggetto di revisione, Eurostat si assicura che tutti i paesi partecipanti provvedano alla sua applicazione. Inoltre note esplicative comuni forniscono orientamenti dettagliati in materia di obiettivi, codifiche e applicazione da parte degli istituti nazionali di statistica. Le questioni metodologiche sono discusse in seno a una specifica istanza, il gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro, che promuove lo scambio di esperienze e di pratiche tra tutti i paesi partecipanti.

Al fine di assicurare che la misurazione della disoccupazione sia armonizzata tra tutti i paesi partecipanti, il regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione¹⁴ fornisce una definizione operativa di disoccupazione e stabilisce i principi da seguire nella formulazione delle domande sulla situazione lavorativa. La definizione di disoccupazione è coerente con le norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) adottate dalla 13^a e dalla 14^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro. Ciò garantisce la piena comparabilità delle statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro con quelle di altri paesi, in particolare degli altri membri dell'OCSE.

I paesi apportano regolarmente miglioramenti all'indagine sulle forze di lavoro, a livello sia della metodologia sia dei processi. Nel caso in cui tali miglioramenti determinino una rottura delle serie di dati dell'indagine, gli istituti nazionali di statistica in questione provvedono a informarne Eurostat. Le rotture significative sono documentate e indicate nelle pubblicazioni di Eurostat. Quest'ultimo pubblica un dataset speciale denominato "principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro" in cui le serie storiche sono rettificata per tener conto di eventuali rotture, provvedendo a colmare eventuali gap di dati.

3.5. Coerenza

La coerenza tra le stime della popolazione basate sull'indagine sulle forze di lavoro e ricavate da statistiche demografiche costituisce un importante aspetto della qualità globale. Dato che

¹² GU L 133 del 18.5.2002, pag. 7.

¹³ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/employment_unemployment_ifs/introduction.

¹⁴ GU L 228 dell'8.9.2000, pag. 18.

L'indagine sulle forze di lavoro è un'indagine campionaria, i suoi risultati sono calcolati sulla base delle risposte di una parte della popolazione, estrapolando poi le stime all'intera popolazione. I dati demografici sono basati sulle migliori stime disponibili in un dato momento (disaggregate per sesso e gruppi di età al fine di migliorare l'accuratezza della procedura). In linea di principio il confronto tra le stime garantisce la coerenza tra l'indagine sulle forze di lavoro e le statistiche demografiche. In circostanze eccezionali si possono tuttavia determinare delle differenze. Ad esempio, ogni dieci anni si rendono disponibili nuovi risultati del censimento della popolazione: se i dati di un nuovo censimento sono differenti rispetto alle precedenti stime della popolazione, può risultare necessario procedere a una revisione delle serie storiche. In tal caso la revisione delle statistiche demografiche può non coincidere con quella dell'indagine sulle forze di lavoro sotto l'aspetto della durata e del momento di esecuzione, in funzione della disponibilità di informazioni dettagliate sulla popolazione per i dieci anni di intervallo tra due censimenti.

Per quanto riguarda la coerenza delle stime sui disoccupati, molti paesi pubblicano anche statistiche sul numero di persone iscritte presso gli uffici di collocamento e in cerca di lavoro. I dati sui disoccupati dell'indagine sulle forze di lavoro non coincidono con il numero di persone in cerca di lavoro a causa della natura differente dei dati rilevati. Mentre l'indagine sulle forze di lavoro si basa su una metodologia armonizzata di indagine presso le famiglie in merito alle loro attività lavorative e alla disponibilità a lavorare, i dati amministrativi degli uffici pubblici dell'occupazione si riferiscono a un elenco esaustivo di persone iscritte e suscettibili di beneficiare di un sussidio di disoccupazione. Poiché il criterio di iscrizione varia a seconda delle politiche sociali nazionali perseguite, le statistiche sulle persone in cerca di lavoro iscritte non sono comparabili né tra paesi né nel tempo.

Un altro settore nel quale la coerenza statistica è importante è quello della stima degli occupati, che può essere fornita sia dall'indagine sulle forze di lavoro sia dai conti nazionali. Non necessariamente le due stime coincidono, ad esempio a causa di differenze tra le metodologie utilizzate (i concetti e la copertura della popolazione non sono identici), ma anche del ricorso a processi di elaborazione differenti.

I conti nazionali sono elaborati confrontando e combinando tutte le pertinenti fonti di dati disponibili in un paese, cogliendo il meglio di ciascuna fonte in modo da ottenere risultati globali. I conti nazionali cercano anche una coerenza tra i dati sull'occupazione e sulla produzione (PIL).

L'indagine sulle forze di lavoro costituisce una delle fonti di dati utilizzate in tale processo, accanto alle indagini sulle imprese, ai registri sugli occupati o ai registri della sicurezza sociale. La congruità tra i dati dell'indagine sulle forze di lavoro e i conti nazionali è stata oggetto di esame da parte del gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro. Eurostat studia le discrepanze tra le due stime e diversi istituti nazionali di statistica hanno analizzato le cause e l'entità di tali divergenze. In alcuni casi hanno provveduto a pubblicare tabelle di riconciliazione tra le due serie di dati.

Nel complesso i conti nazionali sono considerati più idonei a misurare i livelli di occupazione, la crescita dell'occupazione e le disaggregazioni per attività.

L'indagine sulle forze di lavoro risulta più adatta a misurare la partecipazione al mercato del lavoro (tassi di occupazione e di disoccupazione, tassi di attività, ecc.) o ad analizzare la situazione di specifici gruppi socioeconomici della popolazione (ad esempio in base all'età, al sesso o al livello d'istruzione).

4. INIZIATIVE UTILI A MIGLIORARE ULTERIORMENTE L'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

4.1. Task force sulla qualità dell'indagine sulle forze di lavoro e iniziative successive

Nel 2007 Eurostat e gli Stati membri hanno sottoposto ad esame la qualità dell'indagine sulle forze di lavoro. È stata istituita una task force con il compito di individuare le possibili lacune e raccomandare appropriate iniziative riguardo a tutti gli aspetti del quadro qualitativo dei risultati statistici del Sistema statistico europeo. Nella sua relazione finale (2009)¹⁵, la task force ha formulato più di 40 raccomandazioni nell'intento di migliorare la concezione, l'organizzazione e l'esecuzione dell'indagine. Le raccomandazioni differiscono notevolmente per complessità, portata, risorse e tempo necessari per la loro traduzione in pratica. I paesi partecipanti hanno valutato la loro situazione alla luce di tali raccomandazioni e nel 2010 ciascuno di essi ha definito un piano d'azione nazionale per attuare le raccomandazioni. I progressi al riguardo sono regolarmente verificati dal gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro.

4.2. Sviluppo di nuovi prodotti statistici

Uno dei modi per accrescere l'utilizzo dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro è quello di migliorare l'impiego dei microdati disponibili, ad esempio fornendo agli utilizzatori nuovi indicatori come quelli ora disponibili per integrare il tasso di disoccupazione.

La disoccupazione quale definita dall'OIL prevede che siano contemporaneamente adempiute tre condizioni:

non aver lavorato nemmeno per un'ora nella settimana di riferimento;
essere attivamente alla ricerca di un lavoro;
essere disponibile a lavorare.

Molte persone che soddisfano solo in parte tali condizioni non sono considerate disoccupate nelle statistiche sulla disoccupazione. Al fine di fornire indicatori su tali gruppi specifici e tracciare pertanto un'immagine più completa della domanda di lavoro insoddisfatta, Eurostat e gli istituti nazionali di statistica degli Stati membri hanno sviluppato definizioni relative a tre nuovi indicatori. Un indicatore riguarda la sottoccupazione e gli altri due si riferiscono a situazioni specifiche dei senza lavoro con qualche legame col mercato del lavoro. I dati su tali gruppi sono stati pubblicati per la prima volta nel 2011.

Un altro esempio è costituito dal nuovo indicatore sui giovani che non sono occupati né seguono corsi di formazione/istruzione (NEET). Si tratta di un indicatore importante per monitorare i giovani adulti che rischiano di essere lasciati indietro dalla società. L'indicatore riunisce informazioni sull'istruzione e sul mercato del lavoro, tutte ricavate dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro.

Un'altra richiesta avanzata dagli utilizzatori riguarda le statistiche sulle dinamiche del mercato del lavoro. Si tratta di informazioni sulle transizioni tra situazioni lavorative, ad esempio sul numero di persone che hanno ingrossato le fila dei disoccupati o che hanno trovato un lavoro per un periodo determinato. Ciò rende possibile l'individuazione dei gruppi con maggiori probabilità di trovare un lavoro o dei gruppi vulnerabili che corrono maggiormente il rischio di restare disoccupati.

¹⁵ "Task Force on the quality of the Labour Force Survey — Final report", Eurostat 2009.

Soddisfare tale richiesta di dati con i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro non è semplice in quanto l'indagine è stata originariamente concepita per rilevare informazioni sugli stock (ad esempio, il numero di disoccupati in un determinato momento), anziché individuare flussi. Stime dei flussi sono tuttavia possibili, benché non siano così accurate come le stime degli stock e richiedano che siano adempiute determinate condizioni. Nella maggior parte dei paesi partecipanti l'indagine sulle forze di lavoro si basa su un panel a rotazione in cui la stessa persona è intervistata più volte in trimestri consecutivi. Ciò consente all'indagine di ricavare indicatori sulle transizioni nel mercato del lavoro. Alcuni paesi già pubblicano regolarmente dati di questo tipo utilizzando la struttura di panel dell'indagine.

È necessario fare lo stesso a livello UE. In primo luogo i paesi partecipanti che non si servono di un panel a rotazione devono concepire un sistema che ne faccia uso. In secondo luogo le caratteristiche della rotazione sono differenti da paese a paese ed è auspicabile una maggiore armonizzazione. È necessario infine superare alcune difficoltà metodologiche, quali la coerenza necessaria tra i dati sugli stock e i flussi. In collaborazione con gli Stati membri Eurostat si adopera per creare i presupposti affinché l'indagine sulle forze di lavoro produca in futuro statistiche sulle dinamiche del lavoro.

4.3. L'indagine sulle forze di lavoro in un moderno sistema di statistiche sociali

Facendo seguito alla comunicazione della Commissione sul "metodo di produzione delle statistiche UE: una visione per il prossimo decennio"¹⁶ è stata avviata un'iniziativa per ammodernare le statistiche sociali europee. Nel memorandum di Wiesbaden del 2011¹⁷ è stata delineata una strategia per tradurre in pratica tale iniziativa. Si è convenuto che, pur mantenendo elevati i livelli di qualità, è indispensabile ottenere una maggiore efficienza nella produzione delle statistiche sociali e che a questo scopo sono necessari progressi congiunti verso un'architettura comune per le statistiche sociali europee. I principali obiettivi della strategia sono i seguenti:

- miglioramento dei piani di campionamento;
- razionalizzazione delle indagini sociali;
- maggior ricorso a fonti di dati nuove ed esistenti, in particolare a fonti amministrative.

L'ammodernamento dell'organizzazione delle statistiche sociali avrà un impatto anche sull'indagine sulle forze di lavoro.

Per l'attuazione di tale strategia è importante fare ricorso anche a nuove tecnologie. Nel caso delle statistiche sociali il ricorso a internet per rilevare dati sembra costituire un approccio promettente per migliorare l'efficienza della rilevazione dei dati e per mantenere un atteggiamento favorevole da parte dei rispondenti. Diversi paesi stanno realizzando progetti in questo settore. Al fine di stimolare la collaborazione internazionale e di sviluppare strumenti comuni, nel 2012 è stato lanciato un progetto comune a livello dell'SSE¹⁸. L'indagine sulle forze di lavoro sarà l'indagine pilota per tale progetto.

Infine Eurostat sta attualmente valutando i moduli ad hoc dell'indagine. Ogni anno è incluso nell'indagine un modulo ad hoc su un argomento diverso. È possibile rendere più efficiente il processo di compilazione di tali moduli e migliorare la qualità dei risultati. Un possibile approccio potrebbe consistere nell'introduzione di un sistema di moduli che si ripetono,

¹⁶ COM(2009) 404 del 10 agosto 2009.

¹⁷ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/pgp_ess/0_DOCS/de/DGINS2011_memorandum.pdf

¹⁸ "Data collection for social surveys using multiple modes".

selezionati in un elenco, con la possibilità di rispondere anche a nuove esigenze politiche. Ciò permetterebbe un migliore monitoraggio degli argomenti su base pluriennale.

5. CONCLUSIONI

Eurostat verifica il rispetto della base giuridica. La Commissione ritiene soddisfacente l'applicazione del regolamento (CE) n. 577/98, alle cui disposizioni gli Stati membri adempiono totalmente o quasi completamente. Le questioni ancora aperte sono discusse con gli Stati membri e, se necessario, si procede congiuntamente alla definizione di piani d'azione. La qualità globale dell'indagine sulle forze di lavoro è buona.

Il Sistema statistico europeo si sta adoperando per migliorare ulteriormente i processi e i metodi per l'indagine sulle forze di lavoro e per mantenere lo slancio nonostante un contesto difficile, contraddistinto da scarse risorse e da profondi tagli di bilancio. È in corso un riesame della metodologia dell'indagine al fine di rispondere alle mutate esigenze degli utilizzatori e alle nuove sfide (ad esempio, necessità di una maggiore tempestività, stime sulle transizioni nel mercato del lavoro). Tale attività si iscriverà nel quadro generale dell'ammodernamento delle statistiche sociali.